

INDICE

Programma	pag. 1
Attività estive	pag. 3

PROGRAMMA DIDATTICO E COMPITI ESTIVI a.s. 2018 2019

Sezione	Tecnica
Classe	4 A AFM
Materia	ITALIANO
Docente	CAPPELLETTI

1. PROGRAMMA DIDATTICO SVOLTO

ABILITÀ

- L'analisi del testo
- Il testo argomentativo
- La relazione
- La poesia (metrica e retorica)
- La narratologia

UD 1 L'ETÀ DEL BAROCCO E DELLA SCIENZA NUOVA

2. LE IDEE E LE VISIONI DEL MONDO (una nuova concezione della realtà e della cultura, significato e impiego del termine 'barocco', la predominanza del senso della vista, analogia, metafora e 'concetto', l'intellettualismo dell'arte barocca), da p. 12

LA LIRICA BAROCCA

- **Giovan Battista Marino, *Onde dorate*, dalla Lira, comprensione e analisi del testo, da p. 32**
- **William Shakespeare, *Il dubbio amletico; la lucida follia*, da**

Amleto, atto III, scena I, comprensione e analisi del testo, da p. 112

1. LA VITA, da p. 88. 7. CARATTERI GENERALI DELL'OPERA CERVANTES, Don Chisciotte, dal cap. 1

- **GALILEO GALILEI, *La favola dei suoni*, comprensione e analisi del testo, da p. 182**
- **GALILEO GALILEI, *Il grande libro dell'universo*, comprensione e analisi del testo, da p. 186**

1. LA VITA (la formazione e l'insegnamento universitario, il conflitto con la chiesa, la condanna e l'abiura, l'isolamento degli ultimi anni), da p. 170

UD 2 L'ILLUMINISMO

LETTERATURA ILLUMINISTICA IN INGHILTERRA FRANCIA E ITALIA

- **Jonathan Swift, *Gulliver tra i giganti: un'esperienza istruttiva da I viaggi di Gulliver*, comprensione e analisi del testo, da p. 298.**

Jonathan Swift, La vita, da p. 297

- **Daniel Defoe, *Come salvai la pelle*, da Robinson Crusoe, comprensione e analisi del testo, da p. 302**

Daniel Defoe, La vita, da p. 301

Mappa: i caratteri del romanzo inglese del Settecento, da p. 306

- **Charles-Louis de Montesquieu, *La separazione dei poteri*, comprensione e analisi del testo, da p. 320**

Charles-Louis de Montesquieu, La vita, da p. 319

- **Jean Jacques Rousseau, *Il primo che, cinto un terreno*,**

affermò 'questo è mio', da Discorso sull'origine e fondamento della disuguaglianza tra gli uomini, parte II, comprensione e analisi del testo, da p. 323

Jean Jacques Rousseau, La vita, da p. 322.

- **Cesare Beccaria, *Contro la tortura e la pena di morte*, verso un governo 'illuminato' dello stato, comprensione e analisi del testo, da p. 331**

Cesare Beccaria, La vita, da p. 330

CARLO GOLDONI

- **Carlo Goldoni, *La locandiera*, comprensione e analisi del testo, da p. 378**

6. La locandiera, da p. 378

1. LA VITA (le varie esperienze giovanili, l'attività di scrittore per il teatro, la compagnia

Medebac, dal teatro San Luca a Parigi), da p. 350. 2. **LA VISIONE DEL MONDO: GOLDONI E L'ILLUMINISMO** (Goldoni e il clima culturale del suo tempo, motivi 'illuministici in Goldoni'), da p. 354.

VITTORIO ALFIERI

- **Vittorio Alfieri, *Vivere e morire sotto la tirannide*, da Della tirannide, comprensione e analisi del testo, da p. 488**

4. LE OPERE POLITICHE (Della tirannide,,), da p. 486

- **Vittorio Alfieri, *Tacito orror di solitaria selva*, dalle Rime, comprensione e analisi del testo, da p. 536**
- **Vittorio Alfieri, *Bieca o Morte, minacci? E in atto orrenda*, dalle Rime, comprensione e analisi del testo, da p. 536**

1. LA VITA (i viaggi e le irrequietudini giovanili,

l'esperienza dell'assolutismo, a Torino: vita oziosa e inizio dell'attività letteraria, la 'conversione' letteraria), da p. 478. **2. I RAPPORTI CON L'ILLUMINISMO** (un'insofferenza verso il razionalismo scientifico, il rifiuto del progresso economico e dei 'lumi'), da p. 482. **3. LE IDEE POLITICHE** (l'individualismo alfiereiano, l'odio contro la tirannide e il potere, la libertà astratta, titanismo e pessimismo), da p. 483.

SECONDO PERIODO

UD 3 NEOCLASSICISMO E PREROMANTICISMO ED ETÀ NAPOLEONICA

2. LE IDEOLOGIE (nascita del 'patriottismo'), da p. 549

NEOCLASSICISMO E PREROMANTICISMO IN EUROPA E IN ITALIA

Le premesse del neoclassicismo, i vari aspetti del neoclassicismo, il preromanticismo, problematicità del concetto di preromanticismo, le radici comuni, da p. 559

UGO FOSCOLO

- **Ugo Foscolo, *Alla sera*, comprensione e analisi del testo, da p. 626**
- **Ugo Foscolo, *A Zacinto*, comprensione e analisi del testo, da p. 630**

1. LA VITA (gli anni giovanili e la delusione napoleonica, l'età napoleonica, l'esilio), da p. 594.

UD 4 IL ROMANTICISMO

Una distinzione preliminare, microsaggio: origine del termine 'romanticismo', da p. 684. 1. ASPETTI GENERALI DEL ROMANTICISMO EUROPEO (le tematiche 'negative', le grandi trasformazioni storiche, le contraddizioni reali e le tensioni della coscienza collettiva, il Romanticismo come espressione della grande trasformazione moderna, il mutato ruolo sociale dell'intellettuale e dell'artista, arte e mercato, i temi del romanticismo europeo: il rifiuto della ragione e l'irrazionale, inquietudine e fuga dalla realtà presente, l'infanzia, l'età primitiva e il popolo, il

romanticismo 'positivo', gli orientamenti politici), da p. 685

ALESSANDRO MANZONI

- **Alessandro Manzoni, lettura integrale del cap. I de *I promessi sposi*.**

7. IL FERMO E LUCIA E I PROMESSI SPOSI (Manzoni e il problema del romanzo, i Promessi Sposi e il romanzo storico, il quadro polemico del Seicento, l'ideale manzoniano di società, liberalismo e cristianesimo, l'intreccio del romanzo e la formazione di Renzo e Lucia, il 'sugo' della storia e il rifiuto dell'idillio, la concezione manzoniana della provvidenza, l'ironia verso la narrazione e i lettori, l'ironia verso i personaggi, il Fermo e Lucia un altro romanzo? il problema della lingua), da p. 874

1. LA VITA (gli anni giovanili, la conversione e il ritorno in Italia, il distacco dalla letteratura), da p. 828. 2. PRIMA DELLA CONVERSIONE: LE OPERE CLASSICISTICHE, da p. 831. 3

dopo la conversione: LA CONCESSIONE DELLA STORIA E DELLA LETTERATURA, da p. 832

GIACOMO LEOPARDI

- **Giacomo Leopardi, *Il vago, l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza*,**
- ***Indefinito e infinito, Il vero è brutto, La doppia visione, La rimembranza*, comprensione e analisi del testo, da p. 948**
- 4. LA POETICA DEL 'VAGO E INDEFINITO' (l'infinito nell'immaginazione, il bello poetico, antichi e moderni), da p. 9431.
- **Giacomo Leopardi, *L'infinito*, comprensione e analisi del testo, da p. 962**
- **Giacomo Leopardi, *A Silvia*, comprensione e analisi del testo, da p. 977**
- **Giacomo Leopardi, *Il sabato del villaggio*, comprensione e**

analisi del testo, da p. 962

6. I CANTI (Le canzoni, gli idilli), da p. 955

- **Giacomo Leopardi, *Dialogo della natura e di un islandese*, comprensione e analisi del testo, da p. 1029**

7. LE OPERETTE MORALI E L'ARIDO VERO, da p. 1028

1. LA VITA (l'infanzia, l'adolescenza e gli studi eruditi, la conversione 'dall'erudizione al bello' le esperienze fuori da Recanati, l'ultimo soggiorno a Recanati Firenze e Napoli da p. 934. 2. LE LETTERE, da p. 938. 3. IL PENSIERO (la natura benigna, il pessimismo storico, la natura malvagia, il pessimismo cosmico), da p. 941.

letture libri

Lettura integrale dei seguenti libri: Bronte, Cime tempestose Bradbury, Fahrenheit 451 Orwell, 1984 Golding, Il signore delle mosche

2. ATTIVITÀ ESTIVE

Le attività estive sono differenziate in due gruppi

GRUPPO A (TUTTA LA CLASSE, sia i promossi sia coloro che hanno il debito a settembre)

GRUPPO B (studenti con debito a settembre, di italiano)

N.B

1. Gli studenti promossi consegneranno le loro attività il primo giorno di lezione di italiano del prossimo anno scolastico
2. Gli studenti con debito a settembre consegneranno le loro attività il giorno stesso dello scritto di italiano per il recupero del debito
3. **Tutte le attività indicate sono da considerarsi scritte, eccetto la lettura dei libri.**
4. LE PRODUZIONI TESTUALI (tipologia A, B, C) VANNO CONSEGNATE ciascuna separatamente dall'altra su foglio protocollo dentro il quale lo studente avrà inserito il testo originale dell'attività indicato qui sotto.

ATTIVITÀ GRUPPO A (promossi e debito a settembre)

1. PRODUZIONI DI TESTI IN SINTONIA CON LE PROVE ASSEGNATE PER I NUOVI ESAMI DI STATO IN MODO CHE GLI STUDENTI POSSANO COMINCIARE AD ESERCITARSI SU COSE CONCRETAMENTE RICHIESTE AGLI ESAMI
2. LETTURA DI LIBRI DI NARRATIVA
3. RIPASSO DI METRICA, RETORICA E NARRATOLOGIA

2. LIBRI DA LEGGERE (I LIBRI SI POSSONO ACQUISTARE, IN LIBRERIA, ONLINE, USATI O NUOVI, SI POSSONO PRENDERE IN PRESTITO NELLE BIBLIOTECHE CIVICHE), (evitare le edizioni ridotte per bambini)

1. Primo Levi, *Se questo è un uomo*
2. Paolo Di Stefano, *Sekù non ha paura. Una storia di amici in fuga*
3. Patrick Chamoiseau, *Fratelli migranti. Contro la barbarie*

FACOLTATIVI:

4. Louis Sepulveda, *Il mondo alla fine del mondo*
5. Murakami Haruki, *Norwegian wood*, Einaudi

1. ANALISI DEL TESTO (TIPOLOGIA A)

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,

luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a

pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESERCITARE LE COMPETENZE. Prova di allenamento INVALSI (visto che in quinta per essere ammessi dovreste fare la prova invalsi, LEGGERE IL BRANO DI Leopardi e rispondere alle domande)

Leopardi, Il giardino sofferente (*Zibaldone*)

Tutto è male. Cioè tutto quello che è, è male; che ciascuna cosa esista è un male; ciascuna cosa esiste per fin di male; l'esistenza è un male e ordinata al male; il fine dell'universo è il male; l'ordine e lo stato, le leggi, l'andamento naturale dell'universo non sono altro che male, né diretti ad altro che al male. Non v'è altro bene che il non essere: non v'ha altro di buono che quel che non è; le cose che non son cose: tutte le cose sono cattive. Il tutto esistente; il complesso dei tanti mondi che esistono; l'universo; non è che un neo, un bruscolo in metafisica. L'esistenza, per sua natura ed essenza propria e generale, è un'imperfezione, un'irregolarità, una mostruosità. [...]

Non gli uomini solamente, ma il genere umano fu e sarà sempre infelice di necessità. Non il genere umano solamente ma tutti gli animali. Non gli animali soltanto ma tutti gli altri esseri al loro modo. Non gl'individui, ma le specie, i generi, i regni, i globi, i sistemi, i mondi.

Entrate in un giardino di piante, d'erbe, di fiori. Sia pur quanto volete ridente. Sia nella più mite stagione dell'anno. Voi non potete volger lo sguardo in nessuna parte che voi non vi troviate del patimento. Tutta quella famiglia di vegetali è in istato di *souffrance*¹, qual individuo più, qual meno. Là quella rosa è offesa dal sole, che gli ha dato la vita; si corruga, langue, appassisce. Là quel giglio è succhiato crudelmente da un'ape, nelle sue parti più sensibili, più vitali. [4176] Il dolce mele non si fabbrica dalle industrie, pazienti, buone, virtuose api senza indicibili tormenti di quelle fibre delicatissime, senza strage spietata di teneri fiorellini. Quell'albero è infestato da un formicaio, quell'altro da bruchi, da mosche, da lumache, da zanzare; questo è ferito nella scorza e cruciato² dall'aria o dal sole che penetra nella piaga; quello è offeso nel tronco, o nelle radici; quell'altro ha più foglie secche; quest'altro è rosato, morsicato nei fiori; quello trafitto, punzecchiato nei frutti. Quella pianta ha troppo caldo, questa troppo fresco; troppa luce, troppa ombra; troppo umido, troppo secco. L'una patisce incomodo e trova ostacolo e ingombro nel crescere, nello stendersi; l'altra non trova dove appoggiarsi, o si affatica e stenta per arrivarvi. In tutto il giardino tu non trovi una pianticella sola in istato di sanità perfetta. Qua un ramicello è rotto o dal vento o dal suo proprio peso; là un zeffiretto³ va stracciando un fiore, vola con un brano, un filamento, una foglia, una parte viva di questa o quella pianta, staccata e strappata via. Intanto tu strazi le erbe co' tuoi passi; le stritolì, le ammacchi, ne spremi il sangue, le rompi, le uccidi. Quella donzelletta sensibile e gentile, va dolcemente sterpando e infrangendo steli. Il giardiniere va saggiamente troncando, tagliando membra sensibili, colle unghie, col ferro. (Bologna, 19 Aprile 1826). Certamente queste piante vivono; alcune perché le loro infermità non sono mortali, altre perché ancora con malattie mortali, le piante, e gli animali altresì, possono durare a vivere qualche poco di tempo. Lo spettacolo di tanta copia⁴ di vita all'entrare in questo giardino ci rallegra l'anima, e di qui è che questo ci pare essere un soggiorno di gioia. Ma in verità questa vita è trista e infelice, ogni giardino è quasi un vasto ospedale (luogo ben più deplorabile che un cimiterio), e se questi esseri [4177] sentono o, vogliamo dire, sentissero, certo è che il non essere sarebbe per loro assai meglio che l'essere. (Bologna, 22 Aprile 1826).

1. *souffrance*: sofferenza.

2. *cruciato*: tormentato.

3. *zeffiretto*: lieve venticello.

4. *copia*: abbondanza.

Domande modello INVALSI

1. L'ARGOMENTAZIONE DELL'INTERO TESTO È COSTRUITA PER

- a. amplificazione
- b. ridondanza
- c. metafora
- d. similitudine

PUNTI __ / 1

2. SCEGLI FRA LE AFFERMAZIONI PROPOSTE QUELLA CHE, SECONDO TE, ESPRIME MEGLIO IL SIGNIFICATO GLOBALE DEL TESTO

- a. il dolore e la disperazione sono dovute alla certezza della nullità di tutte le cose
- b. il dolore e la disperazione sono legate alla certezza dell'impossibilità di essere felice
- c. la sofferenza dell'uomo è connaturata alla sua esistenza
- d. la felicità è impossibile perché dovrebbe essere assoluta e senza limiti

PUNTI __ / 1

3. LA CONCEZIONE DEL MALE È

- a. un tratto essenziale di tutto l'esistente
- b. il piacere vano delle illusioni
- c. il tratto caratteristico dell'esistenza dell'uomo
- d. una sofferenza inferta dall'uomo alla natura

PUNTI __ / 1

4. RICERCA NEL TESTO TRE FRASI CHE RAPPRESENTANO IN MODO ESPlicito IL SUO SIGNIFICATO GLOBALE.

PUNTI __ / 3

5. IL GIARDINO DESCRITTO DA LEOPARDI ALTRO NON È CHE L'ALLEGORIA

- a. dell'esistenza dell'uomo
- b. del dolore universale
- c. della natura indifferente
- d. della natura rigogliosa

PUNTI __ / 1

6. COME DEFINIRESTI LA DESCRIZIONE DEL GIARDINO PRESENTATACI QUI DA LEOPARDI?

- a. Vivace e pittoresca
- b. Inquietante e angosciante
- c. Assillante e insostenibile
- d. Angosciante e misera

PUNTI __ / 1

7. NEL PERIODO «L'ESISTENZA, PER SUA NATURA ED ESSENZA PROPRIA E GENERALE, È UN'IMPERFEZIONE, UN'IRREGOLARITÀ, UNA MOSTRUOSITÀ» QUALE FIGURA RETORICA È PRESENTE?

- a. Allitterazione
- b. Iperbole
- c. Climax
- d. Perifrasi

PUNTI __ / 1

8. IL CAPOVERSO CHE VA DA «NON GLI UOMINI SOLAMENTE» A «I MONDI» È STILISTICAMENTE COSTRUITO FACENDO RICORSO A QUALE FIGURA RETORICA?

- a. Similitudine
- b. Paragone
- c. Antitesi
- d. Climax

PUNTI __ / 1

9. «entrate in un giardino di piante, d'erbe, di fiori. sia pur quanto volete ridente. sia nella più mite stagione dell'anno. voi non potete volger lo sguardo in nessuna parte che voi non vi troviate del patimento. tutta quella famiglia di vegetali è in istato di *souffrance*, qual individuo più, qual meno». quale figura retorica il poeta utilizza in questo passo?

- a. Iperbato
- b. Anafora
- c. Anastrofe
- d. Chiasmo

PUNTI __ / 1

10. «Là quella rosa offesa dal sole, che gli ha dato la vita; si corruga, langue, appassisce. Là quel giglio è succhiato crudelmente da un'ape, nelle sue parti più sensibili, più vitali. [...] Quell'albero è infestato da un formicaio, quell'altro da bruchi, da mosche, da lumache, da zanzare, dall'aria del sole». Con questa presentazione del giardino che cosa vuole suggerirci Leopardi?

- a. Che, nella natura, esiste un ben preciso disegno divino
- b. Che la dignità consiste nell'affrontare con coraggio il dolore
- c. Che il vantaggio di alcuni consiste nel patimento di altri
- d. Che l'esistenza altro non è che un arido deserto

PUNTI __ / 1

11. Nel periodo «Certamente queste piante vivono; alcune perché le loro infermità non sono mortali, altre perché ancora con malattie mortali» il termine "ancora" con quale di queste parole può essere sostituito senza alterare il significato della frase?

- a. Pur avendo
- b. Posto che
- c. Seppure
- d. Ammesso che

PUNTI __ / 1

12. Quali connotazioni suggeriscono questi verbi: «fu e sarà sempre infelice», «corruga», «langue», «appassisce», «è infestato», «è ferito», «è offeso»?

- a. Sopraffazione
- b. Sofferenza
- c. Crudeltà
- d. Morte

PUNTI __ / 1

13. Quando Leopardi scrive «quella donzella sensibile e gentile va dolcemente sterpando e infrangendo steli» quale elemento stilistico utilizza?

- a. Iperbole
- b. Contrasto
- c. Metonimia
- d. Metafora

PUNTI __ / 1

14. Perché Leopardi sostiene che «ogni giardino è quasi un vasto ospitale (luogo ben più deplorabile che un cimitero)»? Commenta questa affermazione.

PUNTI __ / 2

15. Il pessimismo definito “cosmico” dai commentatori di Leopardi può considerarsi come

- a. il trionfo della ragione
- b. la rinuncia alle illusioni
- c. il trionfo della contraddizione
- d. la separazione tra poesia e filosofia

PUNTI __ / 1

16. Perché, secondo Leopardi, il non essere è meglio dell'essere?

PUNTI __ / 5

17. Da che cosa scaturisce l'asprezza stilistica di questo testo?

- a. Dall'energia espressiva
- b. Dalle forme risolte e impetuose
- c. Dalle negazioni continue
- d. Dall'uso frequente della paratassi

PUNTI __ / 1

5.GRUPPO B: ATTIVITÀ PER COLORO CH HANNO IL DEBITO DI ITALIANO A SETTEMBRE

PROVA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE 3

Tempo: 2 ore

COMPETENZE ATTIVATE

- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Dimostrare consapevolezza della storicità della letteratura
- Collegare tematiche letterarie a fenomeni della contemporaneità

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Analisi del testo letterario: il poema cavalleresco

Matteo Maria Boiardo

Il meraviglioso regno della maga Morgana
(dall'*Orlando innamorato*, II, VIII)

Nel libro II, canto VIII dell'*Orlando innamorato*, il protagonista Orlando si inoltra nel regno meraviglioso della maga Morgana e vi incontra alcuni amici rinchiusi dietro un muro di cristallo; una pallida «donzella» gli rivela che potrà liberare i prigionieri soltanto con una chiave che gli consegnerà la maga stessa, non prima però di essersi fatta inseguire senza tregua da Orlando. Occorrerà molta determinazione per raggiungerla e afferrarla per la chioma.

53 Seguiva poi parlando una donzella,
la qual di doglia in viso pareva morta¹,
e così scolorita² era ancor bella;
costei parlava al conte in voce scorta³:
– Se trar ce vuoi di questa pregion fella⁴,
conviente gir⁵, baron, a quella porta
che de smiraldi⁶ e de diamanti pare;
per altro loco non potresti entrare.

54 Ma non per senno⁷, forza, o per ardire,
non per minaccie, o per parlar soave
potresti quella pietra fare aprire,
se non te dona Morgana la chiave;
ma prima se farà tanto seguire⁸,
che ti parrebbe ogni pena men grave
che seguir quella fata nel deserto
con speranza fallace e dolor certo.

- 55 Ogni cosa virtute vince al fine:
chi segue vince, pur che abbia virtute;
vedi qua tante gente peregrine⁹,
che speran per te solo aver salute¹⁰.
Tutte noi altre misere, tapine¹¹,
prese per forza al fondo siàn cadute:
tu sol, sopra ad ogni altro appregiato¹²,
in questo loco sei venuto armato.
- 56 Sì che bona speranza ce conforta
che avrai di questa impresa ancor l'onore¹³,
ed aprirai quella dolente porta,
qual tutti ce tien chiusi in tal dolore.
Or più non indugiar, ché forse accorta
non se è di te la fata, bel signore;
volgite presto e torna alla fontana,
ché forse ancor vi troverai Morgana. –
- 57 Il conte, che d'entrare avea gran voglia,
subitamente al fonte ritornava;
quivi trovò Morgana, che con zogia¹⁴
danzava intorno e danzando cantava.
Né più legier se move al vento foglia,
come ella senza sosta si voltava,
mirando¹⁵ ora alla terra ed ora al sole,
ed al suo canto usava¹⁶ tal parole:
- 58 – Qualunche¹⁷ cerca al mondo aver tesoro,
o ver diletto, o segue onore e stato¹⁸,
ponga la mano¹⁹ a questa chioma d'oro
ch'io porto in fronte, e quel farò beato²⁰;
ma quando ha il destro²¹ a far cotal lavoro,
non prenda indugia²², ché il tempo passato
più non ritorna e non se ariva mai²³,
ed io mi volto, e lui lascio con guai. –
- 59 Così cantava de intorno girando
la bella fata a quella fresca fonte,
ma come gionto vidde il conte Orlando,
subitamente rivoltò la fronte²⁴.
Il prato e la fontana abandonando,
-

prese il viaggio suo²⁵ verso de un monte,
qual²⁶ chiudea la valletta piccolina;
quivi fuggendo Morgana camina.

1. di doglia ... morta: *pareva in viso essere morta di dolore.*
2. scolorita: *pallida.*
3. in voce scorta: *con voce esperta.*
4. pregon fella: *prigione infame.*
5. gir: *andare.*
6. smiraldi: *smeraldi.*
7. per senno: *grazie all'intelligenza.*
8. seguire: *inseguire.*
9. gente peregrine: *genti provenienti da vari paesi.*
10. salute: *salvezza.*
11. tapine: *infelici.*
12. appregiato: *ricco di pregi.*
13. avrai ... l'onore: *sarai vittorioso anche in questa impresa.*
14. zoglea: *gioia, forma emiliana.*
15. mirando: *guardando.*
16. usava: *pronunciava.*
17. Qualunche: *chiunque.*
18. o segue ... stato: *o vuole raggiungere l'onore e una ragguardevole posizione.*
19. ponga la mano: *afferri.*
20. beato: *felice.*
21. il destro: *l'opportunità.*
22. non prenda indugia: *non indugi.*
23. non se ariva mai: *non è più possibile raggiungere la fata.*
24. rivoltò la fronte: *si voltò dalla parte opposta.*
25. prese ... suo: *s'incamminò.*
26. qual: *che.*

0. SVOLGERE LA PARAFRASI DI TUTTO IL TESTO

1. Scrivi la nota metrica del brano, completando il testo che segue.

Il brano è costituito da strofe di versi, dette I versi sono tutti;
lo schema delle rime è

punti / 2

2. Quali personaggi agiscono in queste strofe? Sintetizza l'azione compiuta da ciascuno di essi nel brano riportato.

punti / 2

3. Quali caratteristiche fisiche della donzella sono evidenziate? Che cosa si propone di dimostrare l'autore in questo modo?

punti / 1

4. Nell'ottava 54 la donzella indica ad Orlando il modo in cui potrà salvare i prigionieri: qual è?

punti / 1

5. Nell'espressione «Ma non per senno, forza, o per ardire, / non per minacce, o per parlar soave» (ottava 54, 1-2) quale messaggio vuole trasmettere la donzella attraverso il lungo elenco?

punti / 1

6. La parola «pietra» (ottava 54, 3) è una metonimia. Scrivi la definizione della figura retorica e spiega quale aspetto della porta viene messo in evidenza dalla scelta dell'autore di nominarla «pietra».

punti / 2

7. Esegui la parafrasi dei versi «che ti parrebbe ogni pena men grave / che seguir quella fata nel deserto / con speranza fallace e dolor certo» (ottava 54, 6-8).

punti / 1

8. La donzella è l'unica a sperare nella liberazione da parte di Orlando? Riferisciti al testo nella tua risposta.

punti / 1

9. Considera i seguenti versi «Ogni cosa virtute vince al fine: / chi segue vince, pur che abbia virtute» (ottava 55, 1-2); di che cosa si mostra convinta la donzella? Come potresti esprimere in altre parole il termine «virtute»?

punti / 2

10. Nell'espressione «dolente porta» (ottava 56, v. 3) è riconoscibile una figura retorica denominata ipallage. Spiega perché.

punti / 1

11. Come si presenta la maga agli occhi di Orlando? Ha un aspetto minaccioso e temibile o vitale e attraente? Rispondi con riferimento al testo.

punti / 1

12. Sintetizza il contenuto del canto di Morgana (ottava 58): che cosa deve fare chi desidera l'appagamento dei suoi desideri? Che cosa deve evitare soprattutto? A quale conseguenza altrimenti può andare incontro?

punti / 2

13. Morgana, che si volta e fugge alla vista di Orlando, è allegoria della Fortuna, capricciosa e inafferrabile. Tuttavia il discorso della donzella lascia intendere che l'uomo virtuoso potrà alla fine imporre il suo dominio sulla Fortuna, grazie all'impeto infaticabile della propria azione. Questa convinzione presuppone un'idea ottimistica o pessimistica della natura umana? Come puoi collegare questo aspetto alla visione rinascimentale dell'uomo? Il rapporto tra Fortuna e Virtù qui descritto ti sembra ancora attuale? Spiega perché.

punti / 3

punteggio totale: / 20

PROVA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Tempo: 2 ore

COMPETENZE ATTIVATE

- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
 - Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
 - Dimostrare consapevolezza della storicità della letteratura
-

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Analisi del testo letterario: la trattatistica rinascimentale

Giovanni Pontano

Le virtù del principe ideale

(dal *Trattato sul principe*)

Quello che segue è un passo del *Trattato sul principe* (*De Principe*) dell'umanista Giovanni Pontano (1429-1503), scritto in lingua latina nel 1468 e dedicato al duca Alfonso di Calabria, erede al trono di Napoli. L'opera si colloca nel filone dei trattati etico-politici rinascimentali (ma di antica tradizione nella letteratura classica greca e latina) detti "specchi del principe" (*specula principis*), costituiti da un elenco di virtù che il sovrano deve possedere e di vizi che deve evitare. Nel 1568 fu riproposto ai lettori nella traduzione in volgare a scopo di polemica contro il *Principe* di Machiavelli.

Quelli che vogliono comandare devono innanzitutto proporsi due scopi: la liberalità e la clemenza. Infatti il principe che si mostri liberale renderà amici i nemici, suoi fautori gli estranei, fidi i malfidi; indurrà ad amarlo gli stranieri, anche se dimorino in terre lontanissime. Quanto poi a colui in cui troviamo la clemenza, lo ammiriamo tutti, lo veneriamo, lo consideriamo una specie di Dio. Sono entrambe virtù che rendono il principe sommamente simile a Dio, la cui caratteristica è di fare del bene a tutti e di perdonare i colpevoli. Ma soprattutto conviene evitare l'adulazione. Chi infatti ascolta gli adulatori smette di essere padrone di sé, poiché giudica se stesso in base alle altrui adulazioni, invece che secondo la propria coscienza. Bisogna anche che tu cacci via dalle tue stanze l'ambizione, madre e nutrice di molti grandi mali, sulla quale io la penso come Giovanni Pontano mio congiunto, uomo illustre per dottrina e per molte doti, che a quanto so aveva l'abitudine di dire che l'ambizione è la peste delle città e dei regni. Giustamente l'imperatore romano Alessandro fece mettere al palo uno che andava tanto bramosamente ricercando il favor popolare da riporre in esso il sommo bene. Fece quindi dare fuoco a una catasta ancora umida in modo che morisse soffocato, affermando che era giusto perisse a causa del fumo chi aveva l'abitudine di vendere e comprare fumo. Il principe che si ricorderà di essere un uomo, non si lascerà mai trasportare dalla superbia, ricercherà l'equilibrio, e quando vedrà che tutte le cose vanno secondo il proprio disegno, allora specialmente si ricorderà che le vicende umane sono regolate da Dio, al quale la superbia riesce particolarmente spiacevole. Bada a quel che prometti, ed anche a chi prometti. Non basta infatti tener conto delle facoltà e dei meriti, ma anche dei tempi e degli ingegni. Vanno infatti considerate molte altre cose, e soprattutto che nulla v'è di più vergognoso del non mantenere la parola: la quale è così importante che quando sia data anche a un nemico, tuttavia è necessario rispettarla. Ed essendo la fede¹, come dicono gli antichi, costanza e verità nelle parole e nei patti, il principe non deve anteporre nulla alla verità, come è mostrato da quella saggia

costumanza dei nostri antichi, secondo cui ogni giorno deve essere offerto al principe, perché lo baci, il libro degli Evangelii, che contiene la verità divina, in modo che il principe ne sia ammonito al rispetto della verità e ricordi di mostrarsi sommamente zelante di essa.

Devi badare soprattutto che quelli che ti si avvicinano ti trovino accessibile; nulla infatti è così alieno dal principe, nulla gli suscita tanto odio quanto l'asprezza, e quella che si dice scontroosità. Mentre al contrario si loda sommamente una cortesia temperata da serietà.

G. Pontano, *Trattato sul principe*, in *Prosatori latini del Quattrocento*, a cura di E. Garin, Ricciardi, Milano-Napoli 1955

1. Le prime due qualità che vengono suggerite al principe dall'autore sono «la liberalità e la clemenza» (righe 1-2). Sulla base degli esempi che il testo propone per illustrarle scrivi una definizione di ciascuna.

a La «liberalità» è

b La «clemenza» è

punti / 1

2. L'autore mostra di ritenere più importanti per il principe le competenze tecniche necessarie a esercitare il comando o le virtù morali? Giustifica la tua risposta con riferimento al testo.

punti / 2

3. Spiega con altre parole la frase «Chi infatti ascolta gli adulatori smette di essere padrone di sé, poiché giudica se stesso in base alle altrui adulazioni, invece che secondo la propria coscienza» (righe 8-10).

punti / 1

4. Nella frase «Bisogna anche che tu cacci via dalle tue stanze l'ambizione, madre e nutrice di molti grandi mali» (righe 10-11) si può osservare una differenza formale, rispetto alla prima parte del testo, nel modo dell'autore di esprimere i suoi precetti. Quale? Come puoi commentare questa scelta?

punti / 2

5. Quale figura retorica puoi riconoscere nella frase «l'ambizione è la peste delle città e dei regni» (riga 13)? Spiega in altre parole il suo significato.

punti / 1

6. Per quale ragione, in base al testo, l'imperatore Alessandro condannò a morte un suo suddito? Qual è il giudizio dell'autore su questo supplizio? Ti pare che tale giudizio sia coerente con le osservazioni compiute in precedenza? Giustifica le tue risposte con riferimento al testo.

punti / 2

7. Che cosa significa nel contesto l'espressione «vendere e comprare fumo» (righe 17-18)?

punti / 1

8. Che cosa significa la frase «Il principe [...] quando vedrà che tutte le cose vanno secondo il proprio disegno, allora specialmente si ricorderà che le vicende umane sono regolate da Dio, al quale la superbia riesce particolarmente spiacevole» (righe 18-21)?

punti / 1

9. Quale convinzione esprime l'autore a proposito della fedeltà alle promesse? Ci sono circostanze particolari in cui è opportuno che il principe non rispetti la parola data?

punti / 2

10. L'autore cita un'usanza antica secondo cui ogni giorno al principe dovrebbe essere mostrato il libro del Vangelo. Qual è lo scopo di questa usanza?

punti / 1

11. L'argomentazione dell'autore in questo passo si basa principalmente su esempi tratti dalla realtà concreta del presente oppure su massime universali di carattere morale e comportamenti esemplari del passato? Riferisciti al testo nella tua risposta.

punti / 2

12. L'autore raccomanda al principe di essere «accessibile» (riga 32). Che cosa significa la parola in questo contesto?

punti / 1

13. Nelle sue raccomandazioni l'autore elenca sia le virtù che il principe deve coltivare, sia i vizi che deve evitare: rileggi il passo ed elencali in due colonne distinte.

punti / 1

14. Secondo il critico Ugo Dotti «Le posizioni dell'umanesimo sul principe, da Petrarca a Pontano, non consistono [...] che in una descrizione ideale della sua figura, tracciata sui fondamenti della cultura classica, stoica e platonica» (U. Dotti, *Storia degli intellettuali in Italia*, Editori Riuniti, Roma 1997). Qual è la novità del *Principe* di Machiavelli rispetto alla trattatistica politica del Rinascimento? Riferisciti per la tua risposta al testo di Pontano qui riportato.

punti / 2

punteggio totale: / 20